

“Un linguaggio farneticante di chi è slegato dalle ideologie”

Indaga la Digos sul proiettile spedito al sindaco

FEDERICA CRAVERO

UN FOGLIO di carta formato A4, a cui è stato tagliato un lembo, piegato e chiuso in una busta gialla. Nella busta anche un proiettile calibro 9. Mezza pagina di frasi sgrammaticate e sconclusionate, scritte a pennarello in stampatello, che seguono un'intestazione messa a mo' di firma: Valsusa partigiana 2010. Inizia così la lettera recapitata ieri al sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, che contiene una serie di insulti e minacce per la sua posizione a favore della Tav. «Al sindaco fasista (senza la "c", ndr) risponderemo con il piombo nazista» e altre due volte ricorre nel testo la parola «fascista». Ci sono poi espliciti riferimenti ai sondaggi preliminari iniziati di notte nei terreni della Valle di Susa. Oltre alla promessa-minaccia che «la Tav non passerà» da quella valle.

Secondo gli investigatori si tratterebbe di un testo farneticante, composto da una persona slegata dalla politica e dalle ideologie. Anche il cenno al piombo nazista potrebbe riferirsi alla guerra partigiana o a un'inclinazione di estrema destra o solo a confusione mentale. E anche la pallottola 9 millimetri, di ampia diffusione e facile reperimento, non ricondurrebbe ad altre minacce inviate via posta in passato. Il riferimento alla resistenza valsusina come partigiani dei nostri giorni apparirebbe invece a un linguaggio molto diffuso tra i valligiani, adattato anche contro la Torino-Lione. La lettera non era affrancata, al posto del francobollo c'era la scritta: «La tassa la paga Berlusconi (sic) e Ferrentino». La missiva è stata imbucata a Torino ed è stata smistata nell'ufficio postale di via Reiss Romoli dove, nonostante non avesse il francobollo, l'hanno recapitata con il giro posta agli uffici comunali. In municipio, verso le 11, è stato l'ufficio protocollo ad accorgersi del rigonfiamento della busta e a leggere la frase riferita al presidente del consiglio Silvio Berlusconi e all'ex presidente della comunità montana Antonio Ferrentino. Senza aprire la lettera, com'è la procedura, sono stati chiamati i vigili urbani che hanno visto allo scanner la pallottola. Hanno incartato tutto in una busta di plastica e hanno chiamato la Digos, che ha dato il via alle indagini e ha informato la procura.

E' probabile che ci siano altre lettere mandate a chi si è impegnato a favore dell'opera

SENZA FRANCOBOLLO
La lettera spedita in municipio non era affrancata. Al posto del bollo: "Pagano Berlusconi e Ferrentino"



Solo allora la busta è stata aperta e il sindaco, avvertito, ha potuto leggerla. La lettera chiama in causa non solo Chiamparino, ma anche altre persone favorevoli all'alta velocità ferroviaria. Per questo non si esclude che possano esserci altre buste—in preallarme anche gli uffici del presidente della Provincia—in arrivo nei prossimi giorni. O invece potrebbero essere state bloccate all'ufficio smistamento delle Poste perché senza francobollo e indirizzate a persone meno in vista del primo cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA